

PROGRAMMA COMPLETO

## Mutazioni 04

Rassegna 2023 2024 – XVIII edizione

Teatro Spazio Bixio

curata per il **Comune di Vicenza**

da **Theama Teatro**

in collaborazione con **FOR.THE – centro di formazione teatrale**

--

**SABATO 04 NOVEMBRE ORE 21 - *DEBUTTO***

**DOMENICA 05 NOVEMBRE ORE 21**

### **Salomè**

da Oscar Wilde

di Piergiorgio Piccoli

Con Pietro Casolo, Anastasia Faccio, Michela Imbrunito, Tatiana Vedovato

**Regia** Piergiorgio Piccoli

**Allestimento scenico** Igor Veljkovic

**Costumi** Cristina Cenci

**Produzione** Theama Teatro Lab

Un' avventura onirica e sospesa, vissuta nel piccolo ma siderale spazio di un palco, in compagnia di quattro personaggi iconici e di un autore divenuto, meritatamente, leggendario. La vicenda è piena di simboli e di fantasmi, avvolta a tratti dall'oscurità e a tratti da una luce accecante, intrisa di ossessioni ataviche e amorose. Si parla di amore infatti, amore maledetto, amore incatenato, qui incarnato da giovani attori fra cui Salomè si fa portavoce del disagio di coloro che non sanno staccarsi con la mente dalla persona che credono di amare. In questo dramma moderno i personaggi sono preda di un'idea fissa che non lascia scampo, un'idea che oscura la volontà e fa andare la mente fuori controllo.

Oscar Wilde, profeticamente, mette in scena con grande anticipo una calamità del nostro secolo, lo stalking, ovvero il bisogno ossessivo e folle di interferire sulla vita di un'altra persona. Lo stalker, causa un disagio esistenziale, ruba la libertà degli altri, interferisce brutalmente nella loro esistenza, vive con solitudine e violenza il proprio amore malato e può privare gli altri della serenità o addirittura della vita (non mi vuoi, quindi ti uccido). Nel regno di Erode i personaggi si muovono secondo questa logica. Lo stesso Wilde fu artefice (ma anche vittima) di atti di stalking ante litteram, che sfociarono nelle straordinarie invettive del "De profundis" durante la prigionia che gli fu ingiustamente imposta, tra l'altro per le reciproche ingerenze scambiate con l'amante. Quella di Salomè per Giovanni, e di Erode per la stessa Salomè sono ossessioni sconvolgenti, in cui il desiderio fisico si trasforma in una pericolosa voragine che spinge i protagonisti a comportarsi in modo irrazionale e disturbante. Anche l'ossessione di carattere morale e religioso del Battista per

Erodiade sfiora il delirio e la follia. Guardando questi personaggi viene immediato chiedersi quali terribili conseguenze può avere lo stalking all'interno di una coppia, di una famiglia o di una comunità. Quali sono i segnali da non ignorare e quali le strategie da attuare per combattere un rapporto malato? Nessuno è al sicuro, nessuno riesce a resistere alla tentazione di invadere lo spazio altrui, tutti seminano paura e inquietudine sul terreno delle proprie relazioni, spesso facendolo anche in modo grottesco, assurdo, patetico, risibile. La danza dei sette veli di Salomè diventa quindi una porta che si apre sul mondo impenetrabile della mente umana. Il pubblico sarà messo di fronte ai lati più oscuri delle relazioni umane, quando le persone iniziano a confondere l'amore con l'attrazione e quando si supera il limite fra desiderio e ossessione, fra passione e perversione.

Attraverso le misurate ed efficaci performance degli attori sarete accompagnati in questa storia controversa e carica di suspense, e osserverete l'evolversi di una pericolosa danza fatta di gelosia morbosa, giochi di potere e intrighi sensuali.

"Salomè" ci insegna che l'amore è un'altra cosa rispetto allo stato d'animo in cui si sente follemente coinvolta; l'amore è rispetto, confronto, comprensione, accettazione dei propri limiti; l'amore vero vuole libertà, rifiuta le catene e la violenza perché vuole solo il bene della persona amata. Ci auguriamo che questo lavoro conduca ad una attenta riflessione sulla differenza fra le relazioni sincere e sane rispetto a quelle torbide e manipolatorie.

(Piergiorgio Piccoli)

--

## SABATO 18 NOVEMBRE ORE 21

### **Amy Winehouse - La sostanza di Amy**

**Di** Giovanni Giusto

**Con** Giovanni Giusto, voce narrante

Rita Bincoletto, voce

Diego Vio, chitarra

**regia** Giovanni Giusto

**genere** Teatro concerto

**produzione** Teatro dei pazzi

La vita di Amy Winehouse ha almeno 3 elementi per cui vale la pena raccontarla: successo, fama, follia.

Amy si impone prepotentemente sulla scena musicale mondiale nei primi anni duemila; una figlia del Regno Unito, armata solo della sua voce inconfondibile e della sua chitarra, che in breve tempo conquista i palcoscenici più prestigiosi e viene acclamata come una regina. La regina della musica. Una ragazza genuina, autentica, tutta sostanza artistica. Amy non accetta compromessi, imposizioni, vuole essere lei a dettare le regole del gioco, e, invece, sarà il gioco ad averla vinta. Il mondo della musica la divora come un mostro, sprema da lei ogni goccia di talento e poi la abbandona ai suoi demoni che, fra un bicchiere e l'altro, la consumano fino alla fine. Amy Winehouse muore all'età di 27 anni, ma il suo ricordo resta indelebile, come il suo 'No, no, no' lanciato in faccia al mondo in uno dei suoi brani più famosi: "Rehab", che resterà per sempre nella nostra testa e nel nostro cuore. A parlarci di Amy in questo spettacolo non è solo il racconto delle vicissitudini della sua breve vita,

ma sono soprattutto le sue canzoni, che scandiscono la narrazione con un ritmo sfrontato e sincero, proprio come era lei.

--

**SABATO 09 DICEMBRE ORE 21**

**DOMENICA 10 DICEMBRE ORE 18**

### **Le fiabe sono vere**

**Italo Calvino e le radici dell'immaginario italiano nei 100 anni dalla nascita**

**scritto e diretto da** Leonardo Petrillo

**con** Maurizio Castè e Manuel Fiorentini

**ed in o.a.** Sharon Amato - Vito Caputo - Annachiara Fanelli - Anastasia Marino

**produzione** GITIESSE artisti riuniti

Le favole, come i sogni, accadono in luoghi immaginari, atemporali, e come i sogni parlano all'inconscio, ci fanno vedere l'invisibile che vogliamo vedere: fuggire con la fantasia, per scoprire la realtà. Nel teatro, la più antica fabbrica di sogni, rivivono le radici delle favole che Italo Calvino, alla fine della Seconda guerra mondiale, iniziò a raccogliere e tradurre, dai vari dialetti. Il lavoro gli fu commissionato da Giulio Einaudi, per "unificare" l'Italia distrutta, attraverso archetipi nei quali tutti gli italiani si riconoscessero. Chi meglio di quel grande scrittore, figlio di Eva Mameli, discendente di Goffredo, l'autore del nostro inno, poteva farlo? Calvino accettò, sapendo che niente ci affratella più di quelle narrazioni fatte di corpo, voce, emozioni, passate di bocca in bocca. Le fiabe, sono passato e presente, miti arcaici per tutte le età. È di loro che abbiamo bisogno, per uscire dagli schemi, attingere all'immaginario che ci abita e trovare soluzioni nuove. Non sarà la razionalità, ma la creatività a salvarci.

### **Lo spettacolo**

In un teatro in cui si celebrano i 100 anni dalla nascita di Italo Calvino. La presentatrice sta ricordando la figura dello scrittore quando un guasto lascia al buio il pubblico. Mentre si attende il ritorno della luce, sei personaggi, entrano in scena illuminati solo da candele. Sono "le voci" delle fiabe raccolte da Calvino, narrazioni tratte dalla bocca del popolo, dal mediterraneo alle alpi, con quel "vecchio dialetto che ha nel suo sapore un gocciolo del latte di Eva", come ci ricorda Andrea Zanzotto. I teatranti, come gli antichi rapsodi ed i marinai, da sempre, raccontano le loro avventure, vere o sognate che a volte si incontrano. Come quelle cose che accadono ai bambini... e non sanno se sono realtà o fantasia, perché... sono tutte e due insieme.

Leonardo Petrillo

--

**SABATO 16 DICEMBRE ORE 21**

### **Maria. La Callas**

**di e con** Laura Murari

**regia** Andrea Castelletti

**luci di** Vincenzo Raponi

**scene di** Luca Altamura e Paola Muccio

**costumi** Laura Consolini

**trucco** Anna Penazzo

**produzione** Modus e Orti erranti

Dopo il successo dello spettacolo “Frida. Una bomba avvolta in nastri di seta” , Laura Murari si ripropone con un suo testo dedicato alla Divina Maria Callas, omaggio all’icona mondiale del canto lirico, in occasione del centenario della nascita 1923-2023.

Uno spettacolo in forma di monologo, che presenta al pubblico la straordinaria figura della Divina come donna, innanzitutto prima ancora che come diva, con le sue energie e fragilità, desideri e delusioni, affermazioni e insoddisfazioni, passioni e tormenti.

Da qui l’idea del titolo, che antepone il nome proprio, Maria - un nome comune e semplice come pochi altri - al nome iconico “La Callas”.

Lo spettacolo inscena la sua ultima notte di vita nel suo appartamento a Parigi, una notte avvolta di mistero circa il corso della morte. In un incessante disequilibrio tra struggimento e dolcezza, si insinuano nella sua mente le voci di quelle eroine le cui emozioni lei ha interpretato sul palcoscenico. Con una sorta di flusso di coscienza e di ricordi, si ripercorrono così la vita privata, la carriera, gli apici, la crisi, la gioventù, la maturità e gli amori avuti e perduti.

Il testo è scritto da Laura Murari, sulla base di diverso materiale biografico e con il contributo della giornalista Silvia Siena.

Al secolo Maria Anna Cecilia Sofia Kalogeropoulos, nata a New York nel 1923, naturalizzata italiana e morta a Parigi nel 1977, Maria Callas trova a Verona la sua occasione per una carriera unica che la rese la più grande cantante lirica di tutti i tempi. La Divina è stata protagonista dei cartelloni di tutti i più importanti teatri del mondo, dall’Arena di Verona alla Scala di Milano, dalla Fenice di Venezia all’Opera di Parigi, dal Metropolitan di New York all’Opera di Roma.

Dotata di una voce di notevole estensione ed agilità, ha saputo unire alla grande musicalità una natura drammatica nelle sue interpretazioni come nessuna mai prima, rivoluzionando il mondo dell’opera lirica ed in un certo senso tutta la sua epoca. Soprano e attrice, ha collaborato con alcune delle maggiori personalità intellettuali del Novecento, tra cui si richiamano tra le tante Luchino Visconti e Pier Paolo Pasolini.

È stata icona mondiale di donna di stile, levatura intellettuale ed artistica e professionalità, una vera diva con frequentazioni con tutti i grandi del suo tempo e i più importanti salotti del jet set mondiale.

### **Note di regia**

L’intento della messinscena è quello di restituire visivamente i sentimenti interiori di una donna, che dopo aver dominato la scena mondiale - in tutti i sensi - si trova sola e abbandonata, sia dagli uomini che ha amato sia dalla sua voce che l’ha fatta amare. Tanto forte e determinata sul lavoro quanto fragile ed insicura nella vita privata. Ecco che tutto l’allestimento, dalla recitazione alla scenografia, dalle luci ai contributi audio, induce a raffigurare visivamente il suo stato d’animo interiore. Tutto è giocato sulla discontinuità, sull’instabilità, sulla rottura di codici, sul tumulto ...in una parola sull’emotività. Emozioni e passioni che prendono forma nella sua mente come soffi di libretti d’opera, cioè con le parole di quelle eroine che la Callas ha saputo così drammaticamente interpretare sulla scena.

Per scelta, non si è voluto riproporre il suo canto, la sua voce. Né con didascaliche riproduzioni tantomeno con ineguaglianti esibizioni. La sua musica è nell’anima, nell’aria. Un graffio di pentagramma rosso, rosso sangue, attraversa la stanza-mente di Maria, in una spirale che dal basso

si innalza verso la sua finestra che dà sul mondo esterno. Le note del rigo sono quelle di “Vissi d’arte, vissi d’amore”, che ci piace pensare possano essere le sue ultime parole.

La realizzazione delle scenografie e del progetto luci è stata voluta affidare ad importanti professionisti del teatro d’opera lirica, proprio per consegnare allo spettacolo quel respiro ed atmosfere in cui visse la Divina.

--

## **SABATO 23 DICEMBRE ORE 21**

### **Aeternitas**

**con** duo Giuseppe Dal Binco-Giuseppe Laudanna  
**accompagnati da** Piergiorgio Piccoli

Il duo Dal Bianco-Laudanna presenta allo Spazio Bixio il primo lavoro discografico dopo otto anni di intensa collaborazione.

"Aeternitas" è il titolo del loro primo cd, realizzato per l'etichetta Radici Music Records di Arezzo e inserito nella nuova collana Labyrint Music dedicata alla musica world contemporanea.

Il polistrumentista di strumenti a fiato Giuseppe Dal Bianco e il pianista compositore e arrangiatore Giuseppe Laudanna collaborano dal 2016 con due progetti, uno di musica strumentale e uno dedicato al repertorio armeno. Comunicano attraverso il suono con semplicità, con melodie ben definite e atmosfere evocative cariche di suggestione.

Aeternitas è composto da 10 brani strumentali. Ogni brano è caratterizzato da uno o più strumenti a fiato suonati da Dal Bianco, mentre Laudanna si alterna al pianoforte, tastiere e percussioni, creando ambienti sonori di grande effetto.

Con i suoi diversi strumenti a fiato provenienti da ogni parte del mondo, Dal Bianco crea melodie e si propone di creare così un suo mondo sonoro ideale che comprende la bellezza della natura, il perpetuo vagare di uomini erranti, la pace e il silenzio, il soffio e il respiro, la notte, il canto ancestrale di strumenti primitivi.

Laudanna, profondo conoscitore dell'universo armonico, raffinato arrangiatore e creatore di texture musicali, crea l'ambiente perfetto per i fiati etnici suonati da Dal Bianco che si fondono perfettamente con le sue armonie.

I brani registrati in questo loro primo CD sono quindi un "catalogo" del loro universo sonoro, frutto del loro lavoro degli ultimi cinque anni di ricerca musicale.

Non c'è quindi un tema conduttore, ma solamente una testimonianza del loro fare musica insieme.

--

## **SABATO 06 GENNAIO ORE 21**

### **Gran Galà Lirico dell’Epifania**

**con** Compagnia Lirica “Nuovascena”

Anna Consolaro (soprano), Fiorella Ingrassia (soprano), Enrico Pertile (tenore),

Pier Zordan (baritono)

**al pianoforte** M° Stefano Bettineschi

**ideazione, narrazione e testi** Pier Zordan

Celebri brani tratti da *Le nozze di Figaro*, *La Traviata*, *Il Trovatore*, *Aida*, *La forza del destino*, *La Bohème*, *Tosca*. Accompagnati da una scorrevole presentazione del programma per una piacevole guida all'ascolto, ecco a voi le perle musicali dell'Ottocento ... Mozart, ~~Rossini~~, ~~Donizetti~~, Verdi, ~~Bizet~~, Puccini, ... insomma i più grandi compositori in un condensato di belcanto e romanticismo ad incorniciare un florilegio di assoluto rilievo. Arie, duetti e un celebre quartetto a disegnare un programma dal ritmo sempre elevato che va ad esaltare le doti canore e interpretative degli artisti.

--

**SABATO 13 GENNAIO ORE 21 - DEBUTTO**

**DOMENICA 14 GENNAIO ORE 21**

### **La scuola dei mariti e delle mogli**

Da 'La scuola dei mariti' e 'La scuola delle mogli' di Molière

Adattamento drammaturgico Piergiorgio Piccoli

Con Daniele Berardi, Anna Farinello, Aristide Genovese, Piergiorgio Piccoli, Paolo Rozzi, Anna Zago

Produzione Theama Teatro

**BREVE:** Ispirata alle famose commedie di Molière che s'intitolano 'Scuole' perché vorrebbero 'insegnare' agli spettatori una visione di sé stessi più ironica e di conseguenza più sana, la nuova produzione di Theama Teatro coglie tutti i migliori aspetti dell'intreccio delle due opere e li collega alla nostra quotidianità, ottenendo così una metafora universale delle convenzioni relazionali e sociali riferite al genere femminile e a quello maschile.

Scritta e rappresentata al Théâtre du Palais-Royal di Parigi il 24 giugno 1661 con enorme successo, tanto da risollevarne le sorti della Compagnia, "La scuola dei mariti" affronta, nella versione originale, il tema dell'educazione delle donne, delle mogli in particolare, mentre nella nostra versione si rivelerà fin dall'inizio come una considerazione aggiornata e moderna sul rapporto uomo-donna e su come l'educazione sentimentale degli uomini sia necessaria per sostenere la crescita, l'indipendenza e la solidità delle donne, che sono tuttora il pilastro portante di ogni comunità. Molière ha composto "La scuola dei mariti" assemblando materiali tratti dal repertorio del teatro tradizionale, da numerosissime fonti (a dimostrare quanto l'argomento sia sempre stato oggetto di interesse teatrale) e fu la prima ad essere da lui pubblicata autonomamente. È il primo passo verso una nuova e moderna commedia di costume, che segna l'addio al vecchio teatro, ai suoi schemi, alle sue convenzioni. L'anno dopo ci sarà la conclamazione di un teatro totalmente nuovo, con quel capolavoro che è "La scuola delle mogli" di cui "La scuola dei mariti" è in qualche modo la prova generale (peraltro insuperata per ciò che riguarda il brio dell'intreccio e la straordinaria invenzione farsesca). Entrambe le commedie, così simili da essere considerate l'una la riscrittura dell'altra, sono geniali nel trattare in chiave comica un tema che quasi tutti avrebbero volto in tragedia: lo scacco della volontà umana di fronte all'imponderabilità del reale, che sta alla base del fallimento di ogni tentativo di ordine morale e sociale. I due protagonisti maschili sono maschere caricaturali, ma dietro di loro si nasconde l'uomo comune, con il suo bagaglio di normali aspirazioni. Le due commedie si intitolano "Scuole" perché vorrebbero "insegnare" agli spettatori l'utilità di una visione di sé stessi più ironica e di conseguenza più sana. Nel nostro lavoro le due commedie si integrano a vicenda, cogliendone tutti i migliori aspetti dell'intreccio e quelli collegati

alla contemporaneità del tema, ottenendo una metafora universale delle convenzioni relazionali e sociali riferite al genere femminile e a quello maschile.

### **L'intreccio**

La storia è un meccanismo perfetto ma semplice, nella struttura delle scene e dei passaggi drammaturgici, quindi, proprio per questo, facilmente adattabile ad un'epoca più moderna. Aristide e Lello allevano due ragazze senza genitori, nell'intento di farne le loro spose, ma solo il primo, più vecchio, che tratta la sua amata dandole fiducia e concedendole libertà, riesce a conquistarne i sentimenti; l'altro, tirannicamente severo, vede invece la sua donna, complice anche una grande ingenuità indotta con le sue restrizioni, essere preda di un giovane e romantico corteggiatore. Nell'opera, che vive soprattutto della comicità di Lello, contrapposta alla lungimiranza di Aristide, sono stati individuati echi della biografia dello stesso Molière, che si accingeva in quell'epoca a sposare Armande Béjart. L'abilità dell'uomo di comprendere a fondo la psicologia femminile, incarnata da Aristide ma anche dal giovane Valerio, si contrappone quindi alla vecchia visione del rapporto di coppia dell'ottuso Lello, che ci offre uno spaccato di come la fragilità dell'uomo e l'incapacità di relazionarsi con l'altro sesso possono sfociare in atteggiamenti rigidi, anche violenti e, nel nostro caso, totalmente ridicoli. Anche l'intuito, la velocità di pensiero, oltre alla grande intelligenza emotiva delle figure femminili, sono un elemento fondamentale per rendere questa commedia ancora più attuale e, a suo modo, elastica nell'interpretazione e nell'analisi dei generi e delle alchimie generate dal rapporto fra essi. Questa traccia è infarcita di considerazioni tratte dalla realtà contemporanea e dal moderno tema dell'educazione alla relazione.

--

## **SABATO 27 GENNAIO ORE 21**

### **TABLAO 'MUJERES'**

**con** Ester Bucci e Lara Ribichini due "bailaoras" italiane di altissimo livello, Angelo Giordano (cante), Marco Perona (chitarra), Francesco Perotta (percussioni)  
**in collaborazione con** Fuente Flamenca

Il Tablao è la "casa" di ogni artista flamenco. E' un luogo che prende nome dalla pedana che viene utilizzata per ballare. E' una forma di spettacolo che permette di assaporare l'artista da vicino cogliendone stile ed i punti di forza in un dialogo con il pubblico, denso serrato ed avvincente.

Il flamenco, arte gitana per eccellenza, miscela inestricabile di amore e odio, gioia e tristezza, dolore e felicità, ha il colore vivace dell'Andalusia, la pienezza antica della sua terra, la forza del mare che la circonda. Il ritmo, il cante e la chitarra sono protagonisti e intrecciano con il "baile" molteplici dialoghi che vivono di emozioni pure, sensazioni profonde che raggiungono direttamente l'anima dello spettatore.

*Lo spettacolo fa parte di una rassegna più ampia promossa da Fuente Flamenca che comprende altri due appuntamenti di tablao, in scena al Teatro Spazio Bixio il 25 novembre e l'8 marzo.*

--

## SABATO 03 FEBBRAIO ORE 21

### **From Medea**

**Con** Federica Bortolami, Elisa Piovan, Tiziana Pucci , Lisa Marton

**Di** Grazia Verasani

**Regia** Alice Pagotto

**Produzione** Camerini con vista

Quattro donne in uno spazio chiuso. Quattro donne che hanno commesso il più atroce dei delitti e che ora condividono tutto: la stanza in cui vivono, il tempo che scorre lento, le angosce, perché ognuna ha la sua storia ma tutte hanno lo stesso destino. Conosciamo Vincenza, con il suo senso pratico e la sua maternità strabordante che avvolge tutti. Veniamo graffiati da Eloisa, che sa solo attaccare, sfidare e colpire, per non mostrare il dolore. Incontriamo Rina che è dolce, tenera, madre bambina aggrappata all'infanzia. E poi vediamo Marga, che ha spento tutti i sensi per non sentire nulla.

Minuto dopo minuto, giorno dopo giorno, conosceremo queste donne, le ameremo, vedremo un pezzetto di noi in loro. Avevamo pensato che fossero mostri, ma lentamente le scopriremo vicine, umane, semplicemente donne.

--

## SABATO 24 FEBBRAIO ORE 21

### **Passeggeri. Taccuino musicale di un viaggio straordinario**

**Con** Corrado Corradi, Rachele Colombo, Roberto Tombesi

Insieme negli anni '90 nel gruppo Calicanto, gli storici musicisti del folk revival veneto Corrado Corradi, Rachele Colombo e Roberto Tombesi si incontrano nuovamente dopo quasi 25 anni per questo nuovo progetto musicale che abbraccia i confini della world music. I tempi sono cambiati, diverse le esperienze artistiche e personali dei singoli. Da "Passeggeri" si ritrovano, idealmente, sul ponte di una nave dove ognuno racconta musicalmente il proprio "viaggio", alias la propria esistenza. Tutto ciò diventerà il "taccuino musicale di un viaggio straordinario".

La genesi del progetto risale a qualche anno fa grazie alle forti suggestioni provocate dalla lettura di vecchie lettere, scritte nel 1874 dal bisnonno di Corrado, Marco Piazza. Scritturato come "primo attor giovane" dalla compagnia diretta dalla grande attrice tragica italiana Adelaide Ristori, Marco scrive ai genitori e racconta dell'epico viaggio per mare, con le navi a vapore di allora, e della memorabile, trionfale tournée teatrale che lo vede percorrere in venti mesi l'intero "giro del mondo"; da qui nasce la sottile, poetica metafora di vita che trova i musicisti sospesi tra l'essere ora "sopravvissuti", ora "passeggeri" del nostro tempo.

Il CD, interamente suonato, arrangiato e registrato dal trio, è costituito da 13 brani inediti suddivisi in 6 argomenti: PARTENZE, IN VIAGGIO, IL VAPORE, MIGRAZIONI, FESTA, IL RITORNO. Le composizioni seguono cronologicamente il "viaggio" in una sorta di colonna sonora e parlano di commiati, traversate, arrivi, della brezza profumata di sale, di navi a vapore e la nostalgia che queste si lasciano indietro. Ritmi e melodie si intrecciano in un delicato equilibrio tra passato e presente, tradizione e nuove composizioni, canzoni in lingua e in dialetto. Gli stimolanti dialoghi tra i mantici e, nel canto, la ricerca e l'utilizzo del suono della parola vengono esaltati da armonie ed arrangiamenti sofisticati e nel contempo leggeri all'ascolto. Il tutto è straordinariamente intervallato dalle voci recitanti dei due grandi attori Ottavia Piccolo e Titino Carrara, unici ospiti dell'intero CD, ad impersonare Adelaide Ristori e Marco Piazza. La loro adesione al progetto si lega anche alle storie personali di entrambi: Ottavia Piccolo ama Venezia e vive al Lido, nel 1999 le viene assegnato il 1° Premio Adelaide Ristori a Cividale del Friuli dove la stessa Ristori nacque. Titino Carrara, come Adelaide, appartiene ad una delle ultime Famiglie d'Arte itineranti italiane, figlio di attori nomadi da dieci generazioni. La percezione finale, all'ascolto di questo nuovo concept album



di Corrado Corradi, Rachele Colombo e Roberto Tombesi, mette nuovamente in luce il sound dei tre musicisti che da sempre si esprime in uno stile unico, difficilmente etichettabile: una “terra di mezzo” scomoda e, al tempo stesso, affascinante.

--

## SABATO 02 MARZO ORE 21

### **So dan!**

**Con** Sara Tamburello

**Accompagnamento musicale** Luca Nardon

**Scritto da** Arianna Franzan

**Produzione** Gli Scavalcamontagne

Una storia realmente accaduta, la vita di Isetta, la nonna dell'autrice. Una piccola storia, con sullo sfondo la Grande Storia delle due guerre mondiali. Una piccola grande storia raccontata da un'attrice accompagnata da un musicista.

### **Trama**

Tra case e uffici anagrafici la nipote di Isetta (interpretata da Sara Tamburello) racconta la vita di sua nonna, a partire dall'infanzia a Pozzoleone nel 1915, dove Isetta vive serena con i due fratelli e la mamma fino a quando una tragedia la priva dei suoi affetti più cari e persino della sua identità, che viene attribuita dal padre, perennemente ubriaco, alla sorella morta. La bambina conosce così povertà e soprusi, ma ha una forza: non batte ciglio. Lei è una che non si fa domande, perché nessuno le ha mai insegnato a farsele. Attraverso il racconto della narratrice, appaiono e scompaiono, tra peripezie, incontri surreali ed equivoci anagrafici, altri incredibili personaggi che ci parlano di una vita dolorosa ma vissuta e raccontata con leggerezza e accompagnata da una filosofia solo apparentemente elementare: noi siamo tutto questo, se non lo capiscono...so dan!

### **Nota dell'autrice**

Fin da bambina, ho ascoltato le storie legate alla vita di mia nonna. Storie che ho lasciato sedimentare nella mia memoria, fino a quando, un giorno, ho acceso il mio pc e le ho fatte semplicemente uscire. Non ho raccontato mia nonna, ho lasciato che la sua vita parlasse per lei, semplicemente. E così è nato il romanzo: “Andrà tutto abbastanza bene”, una storia stupefacente per i giorni nostri, ma incredibilmente normale per quell'epoca. Dall'incontro con Sara Tamburello è poi nato “So dan”, un monologo che vuole raccontare tante storie racchiuse in una sola vita, testimonianza di un'epoca che sembra ora molto lontana ma che ci può fornire molti spunti e insegnamenti per vivere la nostra con maggiore umanità.

--

## SABATO 16 MARZO ORE 21

## DOMENICA 17 MARZO ORE 21

### **Camera con crimini**

**di** Sam Bobrick e Ron Clark

**con** Sergio Sgrilli, Corinna Grandi e Aristide Genovese

**musiche** Sergio Sgrilli e Alessandro Gallo

**regia** Piergiorgio Piccoli

**produzione** Teatro de Gli Incamminati

**in collaborazione con** Theama Teatro

L'intera vicenda si svolge all'interno della stessa camera di un Hotel, in tre momenti nell'arco di due anni, e vede come motore dell'azione Arlene, confusa e combattuta tra la stabile routine col marito Paolo, venditore di automobili banale e "grigio", e la forte passione per l'amante Michele, dentista belloccio e presuntuoso. Nessuno dei tre riuscirà ad affermare con dignità la propria natura, né riuscirà a farsi amare per ciò che di autentico lo rappresenta, per cui tutti ricorreranno a gesti estremi che tenderanno invano di compiere. Questi improbabili crimini, che avranno come vittime designate in sequenza il marito, l'amante e infine la moglie, li renderanno consapevoli del labile confine tra amore ed odio e della necessaria interdipendenza del loro triangolo. Una commedia frizzante, ricca di colpi di scena e situazioni paradossali nel progressivo scambio di ruoli: da tradito a carnefice, da amante a vittima, da idolo a morituro. Il continuo susseguirsi di situazioni esilaranti e cambi di prospettiva invitano implicitamente lo spettatore a riflettere sui suoi stessi legami sentimentali. Chi di noi può sentirsi davvero sicuro della persona con cui divide i propri giorni e di conoscere la sua vera natura?

«Apriamo le porte al buonsenso, all'autocontrollo e al divertimento: la risata è una cura per tutti i mali dell'umanità»

Prima o poi ognuno di noi ha sentito nascere dentro di sé, almeno una volta nella vita o per una frazione di secondo, ciò che chiamiamo "istinto omicida", ovvero il desiderio irrefrenabile di sopprimere un altro essere umano. Qualcuno si è addirittura divertito a premeditare, in un eccitante esercizio di fantasia, l'omicidio di una persona conosciuta: l'amico traditore, il coniuge soffocante, il parente rompiballe, il vicino di casa maleducato, il capufficio tirannico, il politico arrogante, il collega lacchè o l'automobilista deficiente. Il fenomeno si è acuitizzato maggiormente durante questi ultimi tempi di convivenze forzate e segregazioni domiciliari, ma il divertimento nell'immaginare tutti i passaggi di un piano diabolico può essere utile e liberatorio per alleggerire la tensione accumulata. I moventi possono essere svariati, primi fra tutti la passione, la gelosia, il rancore, l'invidia, la collera, l'avidità, la vendetta. Purtroppo, in quest'epoca folle, qualcuno passa dal pensiero all'azione, ma questa storia non sfocia in uno degli orribili fatti di cronaca che a volte incupiscono i notiziari e i nostri cuori: qui non siamo nella realtà ma nella fantasia; qui attingiamo dalla realtà per sgretolarne gli aspetti peggiori, per ridicolizzarla, per cacciare i demoni e dare il benvenuto ai folletti. Apriamo quindi le porte al buonsenso, all'autocontrollo e al divertimento, che hanno sempre la meglio sugli impulsi distruttivi: la risata è una cura per tutti i mali dell'umanità. Camera con Crimini infatti vuole far ridere sonoramente della violenza repressa, dimostrando come la distanza tra commedia e tragedia è, il più delle volte, brevissima, e come sia più semplice, in teatro e nella vita, optare per la seconda. Basta una piccola deviazione al momento giusto e si può convertire l'ineluttabilità della catastrofe nella ridicolaggine della farsa. Ironia e buon umore sono irriducibili nemici della collera, per cui vi esortiamo a cancellare ogni rancore, almeno per la durata dello spettacolo.

--

**SABATO 23 MARZO ORE 21**

## **La strana coppia**

**di** Neil Simon

**traduzione** Maria Teresa Petruzzi

**con** Giulio Cocchiarella, Sasha De Medici, Fausto Fusto, Elisa Pastore, Gioele Peccenini, Lahire Tortora

**scene** Marilena Fiori

**audio luci** Adele Cavalli

**regia** Gioele Peccenini

**produzione** Teatro Fuori Rotta

Oscar Madison, giornalista sportivo, conduce un'esistenza da scapolo da quando si è separato dalla moglie. Disordinato e approssimativo, vive da solo in un appartamento trasandato, passando le serate a giocare a poker con gli amici. La routine di Oscar viene sconvolta dall'arrivo di Felix Ungar, un amico appena lasciato dalla moglie e che è l'esatto opposto di Oscar: preciso in modo maniacale, ossessionato dall'ordine e dalla pulizia, pieno di allergie e di tic, e incapace di rassegnarsi alla fine del proprio matrimonio. Dopo alcune settimane, non sopportando più la convivenza, Oscar obbliga Felix ad andarsene ma poco tempo dopo se ne pente e va a cercarlo per le strade di New York con gli amici, senza però trovarlo ...

--

**SABATO 06 APRILE ORE 21 - *DEBUTTO***

**DOMENICA 07 APRILE ORE 21**

### **Il teatro è una trappola (leggere attentamente il bugiardino)**

**di** Piergiorgio Piccoli

**con** Piergiorgio Piccoli e Michela Imbrunito

**regia** Daniela Padovan e Piergiorgio Piccoli

**produzione** Theama Teatro

Un divertimento assicurato per il pubblico, questa volta alla faccia della categoria di quegli attori che spesso si pavoneggiano oltre misura. Oltre a godere nell'andare a teatro, si può riderne sonoramente di questa arte, cogliendo gli aspetti più scomodi, imbarazzanti e segreti del mestiere del teatrante. I difetti catastrofici di questi protagonisti del palcoscenico, spesso nascosti in malo modo, ci rivelano degli uomini pieni di paure, di manie e di ridicole insicurezze. Si vedrà quale grande differenza esista fra lo spessore dei personaggi e le superstizioni degli interpreti, la probabile dicotomia fra la nobile poeticità di un innamorato in scena e la grettezza del suo alter ego dietro le quinte, fra il piglio eroico del condottiero in un testo classico e l'ipocondria dell'attore che lo interpreta. Ne vedremo delle belle, anche mettendo a fuoco le azioni e alle relazioni assurde a cui gli attori sono capaci di dare vita nella vita privata, quasi peggiori delle catene di eventi scellerati che compongono la struttura delle tragedie classiche.

#### **Sintesi**

Nell'ora che precede l'apertura del sipario di una replica de "Il Misanthropo" di Molière, un celebre attore, in un brillante scambio di battute con la sua storica assistente nel camerino prima di andare in scena, mette in campo tutte le paranoie che caratterizzano, nel bene e nel male, gli appartenenti alla sua categoria. Tra moti di narcisismo, ipocondria ed egocentrismo, la vicenda si dipana, scandita dai tempi tecnici nell'attesa dell'inizio dello spettacolo, portando alla luce i momenti di una vita reale che non è stata vissuta nella sua interezza, perché troppo spesso l'ossessione per questo lavoro risucchia relazioni, esperienze e sentimenti. Attraverso una divertentissima deformazione della realtà, il protagonista ci mostra come il suo lavoro gli abbia fatto perdere lucidità rispetto a ciò che è reale al di fuori del palcoscenico. Una pièce ironica, spassosa, ma con una punta di amarezza, che svela come la propria identità, benché mascherata da stereotipi e luoghi comuni, sia sempre fondamentale rispetto al proprio ruolo.

--

**SABATO 13 APRILE ORE 21**

### **From Malta with love**

**con** Charlotte Carpentier, Cindelle Bouard, Gabriele Farinacci, Victor Hermundstad e Irene Nocella

**coreografie** Diane Portelli e Dorian Mallia

**produzione** Moveo Dance Company  
**management by** Paolo Cacciato  
**distribuzione** ASG Produzioni Milano

Lo spettacolo della Compagnia internazionale di danza, originaria di Malta, si compone di due atti, ciascuno incentrato su una diversa tematica legata alla società contemporanea. In 'The traitor' ('Il traditore') è l'anticonformista, l'individuo che sceglie di non adeguarsi alla mentalità dominante. In 'I am Alex', seconda parte della performance, mira invece a esplorare il concetto di ego e autocompiacimento tipico dell'odierna cultura narcisistica. Le musiche alternano pezzi della tradizione greca a brani contemporanei.

--

## DOMENICA 14 APRILE

### **Seminario di danza**

Con Moveo Dance Company

Moveo Dance Company è tra le principali compagnie di danza di Malta. Dorian Mallia, suo direttore artistico e fondatore, coinvolge attivamente tutti i performer, di provenienza nazionale e internazionale, nel processo creativo di ogni suo lavoro. L'ethos artistico di Moveo Dance Company si evolve intorno alla ricerca del nuovo e di ciò può suscitare ambiguità nella performance.

--

## SABATO 20 APRILE ORE 21

### **PoeMusìa: poesia in concerto**

con Edoardo Gallo e Giuseppe Laudanna

Poemusìa nasce da un'intuizione del poeta vicentino Edoardo Gallo e dal pianista e compositore sannita Giuseppe Laudanna per il bisogno e la volontà di esprimere la forza emotiva della Poesia dell'uno attraverso la tenace empatia della Musica dell'altro.

Un'unione tra Poesia e Musica, un neologismo per contenere l'emozione di queste due arti in un'unica parola. E di più ancora PoeMusìa è una Musa che tenta di rappresentare l'ideale supremo dell'arte in un momento storico dove la parola "perduti" è sinonimo di "umanità" e dove "ritrovati" deve essere l'obiettivo comune di tutti per ritrovare quel senso di comunione, di bellezza e di amore senza i quali non possiamo vivere.

Ed ecco che dall'emozione della Poesia nasce la prima nota e poi lo spartito e poi una Musica "cantata" dalla Poesia, non un accompagnamento improvvisato ma una struttura artistica che porta la Musica a elevare le parole e la Poesia a sublimare le note in completa fusione.

--

## DOMENICA 05 MAGGIO ORE 21

### **Novecento**

di Alessandro Baricco

regia Armando Carrara

con Mauro Forlani

struttura scenografica e disegno luci Armando Carrara

## **produzione TIC Teatro Instabile di Creazzo**

Novecento è un monologo scritto per il teatro da Alessandro Baricco. Il narratore è un trombettista (Tim Tooney) che viene assunto sulla nave *Virginian*, dove incontra il protagonista: Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, un pianista. Fra i due nasce un'amicizia sincera e profonda. Ventisette anni prima Novecento era stato abbandonato appena nato sul piano della prima classe del piroscafo *Virginian*, dove era stato trovato da un marinaio di colore, che l'aveva cresciuto come un figlio. Lo tenne però nascosto, perché temeva che potessero portarglielo via e gli fece da padre fino all'età di otto anni, quando morì in seguito a una ferita riportata durante una tempesta. Nei giorni successivi il bambino scomparve misteriosamente, durante un'ispezione della polizia. Quando ricomparse, lo fece suonando il pianoforte. E fu da quel giorno che Novecento e il pianoforte diventarono una cosa sola. Il talento di Novecento è sublime: attraverso la musica vive le emozioni dei passeggeri del piroscafo. Anche un pianista di fama mondiale, Jelly Roll Morton, dopo aver sfidato Novecento, è costretto ad ammettere la sua superiorità. Un giorno un contadino si imbarca sulla *Virginian*, un uomo che non aveva mai visto prima il mare, e rimane impietrito davanti all'immensità dell'oceano. Novecento decide di fare l'esperimento opposto: lui, nato e cresciuto su quella nave, prova a scendere a New York. Tuttavia non ce la fa, e ritorna sui suoi passi. Questo è il modo in cui Novecento si affranca dai desideri della vita, che "stavano strappandogli l'anima", "incantandoli", cioè sublimandoli, al punto vincerli con una determinazione ascetica. Tim Tooney infine scenderà a terra, pronto a farsi una vita.

Anni dopo Tim riceve una lettera: dopo la guerra il *Virginian* è diventato inutile e bisogna farlo affondare, ma Novecento si rifiuta di andarsene. Il trombettista proverà a convincere Novecento a scendere e vivere, ma il pianista è irremovibile: preferisce morire sulla nave, il suo vero unico mondo, piuttosto che cercare una vita diversa. Il testo da cui è tratto questo monologo scritto da Alessandro Baricco per Eugenio Allegri, è di una potenza indescrivibile, al punto che Giuseppe Tornatore, stregato, ne ha tratto il film "La leggenda del pianista sull'oceano", con Tim Roth nel ruolo di Novecento.

---

### **INFO E PRENOTAZIONI**

info@theama.it | 0444.322525, dal lun al ven, ore 10-13 e 14-18

392.1670914, nei giorni di spettacolo, ore 10-18

www.teatros paziobixio.com

via Mameli,4 – Vicenza

La prenotazione è consigliata e garantisce la partecipazione all'evento

E' necessario ritirare la prenotazione 10 minuti prima dell'orario di inizio spettacolo

I posti in sala non sono numerati

### **BIGLIETTI**

intero 15 €

ridotto 12 € (over 65, under 30, allievi di FOR.THE – centro di formazione teatrale, abbonati Teatro Comunale Città di Vicenza, Arci, Fadac, Nautilus Cantiere Teatrale)